

“Piano sanitario, la linea del Pd è una sola”

Reschigna e Boeti rispondono a Placido: “Ha sempre condiviso le decisioni”

MARCO TRABUCCO

LA LINEA del Pd sul nuovo piano sanitario di Cota è una sola, non ci sono polemiche, né divisioni, né inciuci. Rispondono così il capogruppo Aldo Reschigna e il consigliere Nino Boeti a Roberto Placido, vicepresidente del Consiglio regionale che ieri in un'intervista a «Repubblica» aveva criticato la linea troppo morbida del suo partito contro Cota: «Mandiamolo a casa lavorando per far bocciare il suo piano».

«Mi sembra che ci sia un po' di confusione nelle parole di Placido — dice Reschigna — Non ci sono nel Pd una linea morbida e una linea dura sul piano sanitario. C'è una sola posizione così come è chiaro che l'obiettivo politico primario dei Democratici in Piemonte è arrivare al più presto a nuove elezioni regionali, mandando a casa Cota e la sua giunta». «L'atteggiamento del governato-

re — continua — che proprio sulla sanità ricatta addirittura la sua maggioranza minacciando di mandarli tutti a casa se non sarà approvato il piano mi sembra un segno di grande debolezza. Se è la paura il collante di quella coalizione, sono davvero mal messi! Tanto più che è chiaro che il Pdl anche se dirà sì a quella legge, poi la sconfesserà ogni volta che si troverà davanti a contestazioni sul territorio come è già avvenuto l'altro giorno per il Valdese».

Il capogruppo Pd torna alle questioni interne: «Noi come partito non condividiamo questa riforma. Abbiamo però già ottenuto una grande risultato costringendo la maggioranza a togliere quello che per Cota era un punto chiave, cioè la separazione tra ospedale e territorio. È vero non faremo ostruzionismo in aula, ma daremo battaglia ogni giorno. Abbiamo quattro punti su cui vogliamo altri cambiamenti: «No alle federazioni, più soldi all'assi-

stenza oggi troppo penalizzata, una linea diversa sui consorzi socio-assistenziali e no anche alle nuove linee sul 118».

Parole che sono anche una risposta a Andrea Buquicchio il capogruppo dell'Italia dei Valori che ieri ha chiesto al Pd che sul piano sanitario «l'opposizione parli con una sola voce. Occorre dire un no unanime. La riorganizzazione voluta dal centrodestra porterà solo sprechi e nuove poltrone pagate con i soldi dei cittadini. Per questo motivo rivolgo un accorato e rispettoso appello al principale partito d'opposizione affinché, insieme all'Italia dei Valori, dica un secco no all'introduzione delle federazioni sanitarie anziché trattare sul loro numero e le loro competenze».

ABuquicchio risponde, contorni secchi, Boeti: «Ma lo sa il capogruppo dell'Idv che il partito Democratico ha fatto sessanta assemblee in giro per il Piemonte per spiegare i danni di questa

riforma sanitaria? Che abbiamo provocato una mobilitazione non solo tra gli addetti ai lavori? Insomma nessuno ci deve insegnare nulla. Boeti ha anche per Placido: «Il vicepresidente ha partecipato con noi a tutta la vicenda del piano sanitario compresa la commissione tecnica che il partito ha istituito. E ha sempre condiviso le conclusioni. Se il problema è mandare a casa Cota, certo che siamo tutti d'accordo, ma purtroppo non credo che sia ancora questa l'occasione».

Sul piano sanitario interviene anche Davide Bono del movimento Cinque Stelle che attacca destra e a sinistra: «È un piano confuso che aumenterà solo le poltrone ambite da tutti. Finché ci sarà la spartizione della torta, anche per gli appalti, difficilmente si avrà una sanità efficace ed efficiente».

La discussione in aula sul piano proseguirà la prossima settimana con tre sedute di Consiglio, martedì e mercoledì tutto il giorno, giovedì solo il pomeriggio.

Buquicchio (Idv)
“Posizione unica per l'opposizione”
Bono (5 Stelle):
“Legge confusa”

Hanno detto



BUQUICCHIO
Il consigliere dell'Idv vuole che l'opposizione parli con una voce sola



MONFERINO
L'assessore alla sanità ha più volte ribadito la bontà del piano



RESCHIGNA
Capogruppo del Pd: “Non c'è una linea morbida verso Cota”



CONTRO I TAGLI
Una manifestazione dei servizi socio-assistenziali ridimensionati dalla giunta regionale